Casa D

internationalivingbehaviou

NEW classic

17

€ 4,50 Italy only

AL DI LA' DEL VETRO

Una committenza affatto ordinaria (lui: professore di Economia all'Università di Champaign nell'Illinois; lei: presidente di una società software BDT – Business Decision Technology) si affida all'architetto Patrizio Fradiani nel progetto per la ristrutturazione della propria abitazione, un particolare edificio americano risalente agli anni Sessanta, distribuito su tre piani distinti, comunemente denominato "Split Level Residence". Il contesto architettonico non era proprio di immediata risoluzione: l'edificio preesistente, oggettivamente obsoleto specie nella gestione dei volumi interni, doveva essere trasformato in una casa moderna, confortevole, seducente.
Lo studio di architettura ha quindi pensato, in primo luogo, di mantenere in parte una certa riconoscibilità esterna della struttura originaria (si vedano le linee del tetto, leggermente inclinato, che sono state, infatti, salvaguardate), ma di ridisegnare completamente volumetrie, materiali e colori all'interno dell'edificio, proponendo l'intero spazio in chiave open. Proprio l'apertura totale delle superfici ha costituito un punto di partenza fondamentale nel programma di lavoro: le volumetrie aggiornate regalano alla rinnovata residenza un totale senso di apertura e, in conseguenza, una connessione focale con gli spazi esterni, quasi un continuum visivo non definito – volutamente – da una specifica parete e/o struttura ma generato proprio dallo sventramento dei volumi originari. Il progetto, tuttavia, non si è certo concluso con l'ottimizzazione dei volumi abitabili: un elemento importante come il camino, ad esempio, è stato scontornato dalle precedenti murature e quindi separato per plasmare una di-

mensione di passaggio, connettendo sia visivamente che funzionalmente il doppio living con l'angolo cottura e la dining-room. Il living intriga: disgiunto in due aree correlate (una più ampia di sapore collettivo, l'altra più privata e colloquiale caratterizzata dal tetto leggermente ribassato), esso si distingue immediatamente per gli arredi, scelti con estrema cura, e per le tonalità tiepide con cui lo studio ha scelto di rivestire le pareti. L'architetto ha previsto anche codici accurati nella scelta delle sfumature, ragionando sull'identificazione percettiva dei volumi; la cucina, perciò, viene concepita come spazio privato,

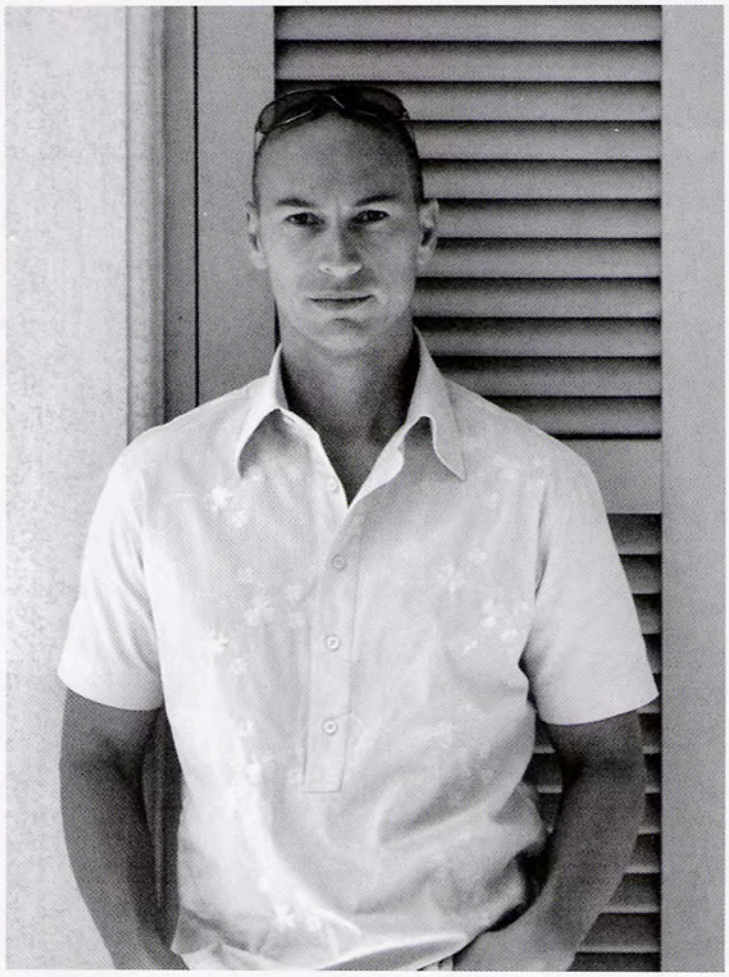
dominato da un bianco panna, mentre l'ingresso principale è contraddistinto da un leggero verde primaverile. Notevole l'impatto della pavimentazione realizzata in acero chiaro, su cui si riflette e si amplifica la luce naturale, proveniente dalle numerose finestre, così come quella artificiale, derivata dai numerosi spot ad incasso. Il concetto dominante è quello dell'intimità, del senso del privato e della riservatezza, senza rinunciare però all'eleganza e al fine gioco del design prestigioso: ecco un pezzo classico del Novecento come la "Eames Lounge Chair and Ottoman" accanto alle numerose cita-

In queste pagine: vista della cucina realizzata su disegno, con inserto in acciaio di Ki-Pro, forni Miele, piano cottura Alpes, mosaico vitreo di Bisazza, rubinetteria Grohe

zioni del progetto illuminotecnico italiano, da Flos ad Artemide. Idee che si riscontrano anche nella camera matrimoniale, caratterizzata da colori più caldi e scuri; anche i bagni, di ispirazione mista tra l'orientale ed il contemporaneo minimal, obbediscono al leit-motiv e si concedono un abbinamento di cromie verde lime e sabbia. Non mancano contrasti efficaci: spicca l'eleganza sobria della dining, sintetizzata in un totemico tavolo total-black opposto a sospensioni 'nuvolose' color latte, mentre la cucina, racchiusa in un involucro murario indipendente, ha un sapore più tradizionale.

In questa pagina: camera da letto padronale con Eames Chaise di Herman Miller, letto Apta di Maxalto con testiera su disegno e lampade di Flos; tessuto africano a parete e porte in noce canaletto di Bosca Arredi
Nella pagina accanto: uno scorcio dello studio con chaise-longue Eames Chaise in primo piano, lampada Tolomeo di Artemide e sgabello Bamileke antico, mensole su disegno, porta realizzata da Bosca Arredi

DESK REFERENCE
THE COMPENSATION HANDBOOK



Patrizio Fradiani nasce a Roma nel 1968 e si laurea in architettura presso l'Università La Sapienza nel 1996. Trasferitosi negli Stati Uniti, lavora all'interno di grandi e piccoli studi di Chicago per progetti di Corporate Interiors e residenziali di diverse scale, insegnando inoltre, per un certo periodo, presso l'Harrington College of Design. Nel 2004 fonda a Chicago il proprio studio di architettura, Studio F, concentrando la propria ricerca sull'architettura d'interni e sul design